

Anteprima Barometro IPL

L'atteggiamento dei lavoratori altoatesini nei confronti dello Stato sociale

Lo sviluppo demografico, i nuovi stili di vita e le crescenti esigenze della popolazione mettono sempre più sotto pressione lo Stato sociale, sia in Alto Adige che in tutta Europa. In questo contesto diventa quindi sempre più importante rilevare quali siano i modelli di welfare che riscuotono maggior consenso. Il Direttore IPL Stefan Perini sottolinea due risultati centrali emersi da questa indagine: “In primo luogo, in ogni ambito emerge quasi sempre una chiara preferenza; in secondo luogo, i modelli liberali di welfare state sono decisamente respinti dai lavoratori altoatesini, i quali preferiscono un sistema che integri elementi sia del regime socialdemocratico che di quello conservatore”.

Il welfare state è una delle conquiste sociali più significative degli ultimi 150 anni in Europa, come dimostrato anche dalla pandemia di COVID-19 che ne ha messo nuovamente in luce il ruolo fondamentale nel sistema della sanità pubblica, dell'assistenza ai disoccupati e delle misure di sicurezza sociale.

Finora, però, non si è granché indagato su quali siano i principi generali e le forme concrete di Stato sociale effettivamente più apprezzate dalla popolazione. Basandosi sulla classica tipizzazione dei regimi di welfare secondo Gøsta Esping-Andersen (1990), l'IPL, nell'anteprima di questa edizione estiva del proprio Barometro, ha quindi messo in luce gli atteggiamenti dei lavoratori e analizzato le differenze in base a criteri demografici e socioeconomici.

#1: Pensione - Si dovrebbe ricevere in base a quanto si è lavorato

L'affermazione che ottiene il più ampio consenso è senza dubbio quella secondo cui “l'importo della pensione dovrebbe dipendere principalmente da quanto a lungo e per quale importo una persona ha versato contributi per la pensione statale”. La pensione minima incondizionata e la previdenza privata sono invece entrambe viste in modo prevalentemente critico.

#2: Assistenza in caso di non autosufficienza - Un aiuto per tutti e finanziato con fondi pubblici

Anche in questo caso, una dichiarazione ottiene di gran lunga il maggior consenso, ovvero “Tutte le persone dovrebbero avere diritto a un luogo di cura finanziato con fondi pubblici”. Una partecipazione parziale ai costi ottiene un consenso moderato, mentre l'appello alla previdenza individuale attraverso assicurazioni private viene generalmente respinto.

#3: Salute - Assistenza medica pubblica come diritto universale

“Tutte le persone che vivono in questo Paese dovrebbero avere lo stesso diritto all’assistenza medica pubblica, alle medesime condizioni” è di gran lunga la proposta che riscuote il maggior consenso in questo ambito. Al contrario, la richiesta di una compartecipazione alle spese in forma di ticket (es. per spese mediche o ambulatoriali) suscita reazioni contrastanti. La prospettiva di una privatizzazione su larga scala attraverso assicurazioni sanitarie complementari viene invece bocciata dalla maggioranza degli intervistati.

#4: Indennità di disoccupazione - In proporzione ai contributi versati

Sebbene nessuna delle affermazioni prevalga in modo netto, emerge comunque la seguente posizione: “L'importo dell'indennità di disoccupazione dovrebbe basarsi esclusivamente sulla durata e sull'entità dei contributi previdenziali versati in precedenza dal disoccupato”. L'idea di un reddito minimo garantito per tutti i disoccupati è vista in modo controverso, mentre l'opzione di un sostegno statale solo in caso di rischio povertà incontra un chiaro rifiuto.

#5: Assistenza all'infanzia - Forte consenso per l'assistenza (anche pomeridiana) gratuita

Analogamente alla pensione e all'assistenza in caso di non autosufficienza, anche in questo caso un'opzione si distingue nettamente dalle altre due, ovvero “L'assistenza all’infanzia negli asili dovrebbe essere gratuita in tutto l'Alto Adige (anche il pomeriggio)”. Le due proposte alternative, secondo le quali i genitori dovrebbero sostenere almeno in parte o completamente le spese di assistenza, sono respinte a maggioranza.

Sulla metodologia

La misurazione delle preferenze dei diversi regimi di welfare si basa sulla classificazione di Espring-Andersen che, nella sua forma più semplice, distingue tra uno Stato sociale socialdemocratico, uno conservatore e uno liberale. Il regime socialdemocratico è caratterizzato da prestazioni universali relativamente elevate, una forte redistribuzione e da un elevato interventzionismo dello Stato. Nel regime liberale, le prestazioni statali sono minime e fortemente regolamentate, con la responsabilità individuale al centro di tutto. Il modello conservatore, infine, sottolinea il ruolo della famiglia, collega le prestazioni al reddito da lavoro e mira al mantenimento delle gerarchie sociali.

Le persone intervistate hanno dovuto esprimere il proprio consenso o dissenso su diverse affermazioni relative a cinque ambiti del welfare (pensioni, non autosufficienza, sanità, disoccupazione e assistenza all'infanzia), ciascuna delle quali era riconducibile a una delle tre tipologie di regimi. La struttura del questionario si basa su un sondaggio rappresentativo condotto nel 2018 dalla Arbeiterkammer Wien (Camera del Lavoro di Vienna).

Infografica

Atteggiamenti dei lavoratori dipendenti per modello di welfare state e ambito Distribuzione delle risposte (%)

	Modello socialdemocratico	Modello conservativo	Modello liberale
Pensioni	Tutte le persone dovrebbero ricevere una pensione minima statale, indipendentemente da quanto guadagnato in precedenza e indipendentemente dalla retribuzione del/della partner. 14 25 26 35	L'importo della pensione dovrebbe dipendere principalmente da quanto a lungo e per quale importo una persona ha versato contributi per la pensione statale. 26 57 12 5	Le persone dovrebbero provvedere da sole in misura adeguata alla propria vecchiaia. 8 39 29 24
Non autosufficienza	Tutte le persone dovrebbero avere diritto a un luogo di cura finanziato con fondi pubblici. 48 39 11	Tutte le persone dovrebbero contribuire alle spese di assistenza pubblica in misura adeguata alle proprie possibilità economiche. 19 54 20 7	Le persone dovrebbero sottoscrivere assicurazioni private adeguate per l'assistenza in caso di non autosufficienza. 12 37 29 22
Sanità	Tutte le persone che vivono in questo Paese dovrebbero avere lo stesso diritto all'assistenza medica pubblica, alle medesime condizioni. 57 32 8	È giusto che i pazienti paghino un ticket per i servizi sanitari pubblici (per esempio, prestazioni mediche, tariffe per servizi ambulatori...). 33 47 11 9	L'assicurazione sanitaria pubblica dovrebbe fornire solo i servizi sanitari di base e le persone dovrebbero sottoscrivere un'assicurazione sanitaria privata per coprire le prestazioni che vanno oltre. 10 29 31 30
Disoccupazione	Tutti i disoccupati dovrebbero ricevere una somma forfettaria, indipendentemente da quanto tempo hanno lavorato in precedenza o dall'ammontare dei contributi versati. 18 34 35 13	L'importo dell'indennità di disoccupazione dovrebbe basarsi esclusivamente sulla durata e sull'entità dei contributi previdenziali versati in precedenza dal disoccupato. 19 55 18 8	I disoccupati dovrebbero ricevere denaro dallo Stato solo se minacciati dalla povertà (vale a dire in caso non riuscissero a vivere con i loro risparmi). 11 30 23 36
Assistenza all'infanzia	L'assistenza all'infanzia negli asili dovrebbe essere gratuita in tutto l'Alto Adige (anche il pomeriggio). 49 30 17	I genitori dovrebbero pagare di tasca propria una parte dell'assistenza all'infanzia. È quindi giusto che il settore pubblico chieda un contributo ai genitori. 12 40 27 21	I genitori dovrebbero pagare di tasca propria per l'accudimento dei figli. L'assegno familiare è un sostegno sufficiente per i genitori. 12 36 29 23

Legenda

Completam. d'accordo	Parzialm. d'accordo	Piuttosto non d'accordo	Per niente d'accordo
----------------------	---------------------	-------------------------	----------------------

Fonte: Barometro IPL, 2025.06

© IPL 2025

Il Barometro IPL è un'indagine condotta quattro volte all'anno (primavera, estate, autunno e inverno) e riproduce il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. Il sondaggio telefonico interessa 500 lavoratori e lavoratrici altoatesini ed è rappresentativo per l'Alto Adige. Le interviste dell'edizione estiva del Barometro IPL sono state condotte nel periodo dal 1° al 20 giugno 2025.

I risultati del sondaggio sull'attuale clima di fiducia saranno presentati il 23 luglio alle ore 10:00 presso la sala stampa di Palazzo Widmann. Per informazioni sui risultati dell'indagine ci si può rivolgere al Direttore IPL Stefan Perini (T. 0471 41 88 30, C. 349 833 40 65, stefan.perini@afi-ipl.org).